

reclama una pensione quale compenso ai gravissimi danni da lui sofferti per la causa nazionale.

9369. I comuni di Oleggio (Novara) e di Spotorno (Savona), ricorrono contro la proposta perequazione dell'imposta fondiaria.

9370. Gli impiegati della soprintendenza generale degli archivi di Sicilia chiedono che il Parlamento ed il Ministero vogliano provvedere degnamente alla sorte loro ed a quella dell'archivio medesimo.

9371. Il cavaliere Luigi Zaffanelli, da Milano, già capitano di cavalleria nell'armata del primitivo regno d'Italia, cavaliere della Corona di Ferro, fa istanza perchè gli siano pagate lire 2136 25 come pensione d'anni nove del detto ordine frodatagli dal cessato Governo austriaco.

9372. I comuni di Valle, Rosasco, Nicorvo, Parona, Ottobiano, Breme, Albonese, Olevano, Zeme, Valegio, Sartirana, Celpenchio, Castelnovetto, Terrasa, Langosco Ceretto, Castello d'Agogna, Cernago, Cozzo e Robbio del collegio elettorale di Mortara, e quelli di Cilavegna, Sannazzaro, Garlasco, Gambarana, Gravelona, Gropello, Zerbolò, Cassolnovo, Dorno, Pieve del Cairo, Carbonara-Ticino, Cairo, Cambiò, Borgo San Siro, Gambolò, Alagna, Santa Maria della Strada, Cerrera, Gerechiozzo, Tramello, Scaldusole, Cava, Sommo, San Martino Siccomario, Torre de' Torti, Villanova d'Ardenghi e Mezzano del collegio di Vigevano e Sannazzaro, ricorrono contro il contingente attribuito a quel circondario nella proposta perequazione dell'imposta fondiaria.

ATTI DIVERSI.

BICCIARDI. Domando l'urgenza per la petizione 9637, firmata dal parroco Bianchi.

Questa petizione ha due parti:

La prima si riferisce alla misera sorte dei parroci, i quali si dice non poter vivere colla congrua che hanno. Il perchè il petente chiede sì in nome proprio, che in nome dei suoi colleghi un aumento di provvisione.

La seconda parte riguarda il brigantaggio. Il reverendo Bianchi prende la parola in nome delle Calabrie per lamentare questo flagello, ed invoca dal Governo pronti provvedimenti ad estinguerlo.

(È accordata l'urgenza).

PRESIDENTE. Il deputato Silvestrelli per ragione di salute chiede un congedo di giorni venti.

Un altro congedo parimente di giorni venti viene domandato dal deputato Molinari.

(Sono accordati).

Il segretario dell'accademia de' Georgofili di Firenze scrive:

« Onorevolissimo signor presidente,

« L'accademia dei Georgofili di Firenze indirizzò al Ministero di agricoltura e commercio una memoria nello scopo di rendergli ben nota l'indole della propria istituzione pel caso in cui venga proposta una legge che stabilisca in modo generale e definitivo la condizione dei corpi accademici, secondo l'ordine del giorno

adottato dalla Camera de' deputati nella tornata del 3 febbraio decorso.

« Per la stessa ragione essa ha creduto di dovere stampare e presentare al Senato e alla Camera de' deputati quella memoria per quando la mentovata legge deve esser discussa.

« Nell'atto pertanto di dare effetto a una deliberazione dell'accademia, rimettendo a V. S. illustrissima quattrocento venti esemplari della detta memoria, affinché vengano distribuiti ai deputati presenti, mi prego segnarmi con ogni ossequio, » ecc.

Si procede all'appello per la nomina dei membri componenti la Commissione del bilancio 1864, siccome reca l'ordine del giorno.

(Segue la deposizione delle schede).

Il deputato Cadolini ha la parola sul sunto delle petizioni.

CADOLINI. Prego la Camera di dichiarare d'urgenza la petizione 9371 di un certo Zaffanelli, antico militare che appartenne alla grande armata di Napoleone I, al quale spetterebbe una pensione che non gli venne finora accordata dal Governo.

Spero che la Camera non vorrà negare l'urgenza a questa petizione.

(È decretata d'urgenza).

MOZIONE DEL DEPUTATO NICOLA FABRIZI ED ALTRI INTORNO ALL'ESAME DEI DOCUMENTI SUL BRIGANTAGGIO.

FABRIZI NICOLA. Domando la parola.

Prego la Presidenza a voler prendere tali disposizioni per cui le comunicazioni dei documenti relativi al brigantaggio diventino una cosa certa e regolare, giacchè egli è da oltre 20 giorni che io cerco di percorrerli, e non mi è riuscito di possederli se non tre o quattro volte e per pochi momenti.

Altro oggetto debbo raccomandare alla considerazione della Presidenza. Allorchè la Camera determinò che i documenti non fossero stampati intese certo di sottrarre alla pubblicità alcune circostanze delicate per essa; ma non mai d'imbarazzare la coscienza dei deputati, nè d'impedir loro l'esercizio del mandato che traggono dalla fiducia dei propri elettori che può essere ampliato dalla Camera con mandati speciali, ma non ristretto. Perciò domando che non sia impedito a deputati di estrarne quegli appunti che credono utili, restando affidato alla sola delicatezza dei deputati l'interpretazione e la misura della loro condotta in rapporto alle riserve desiderate dalla Camera.

PRESIDENTE. Quanto alla prima delle sue domande non vi può essere difficoltà; fu stabilito dalla Camera, che gli onorevoli deputati possano tutti aver visione dei documenti, ed è ben giusto che il possano con tutto il maggior agio possibile; quanto alla seconda l'ufficio della Presidenza riunito, preso in considerazione che la Camera aveva autorizzato la stampa di quei documenti